

Babitha, Gian Paolo, Martina

Niccolò, Serena e Simone

2 SARPENTA

e

1 RAZONA

ISTITUTO COMPRENSIVO
MATTEI DI VITTORIO
PIOLTELLO MI
A.S. 2014/2015

Babitha, Gian Paolo, Martina

Niccolò, Serena e Simone

2 SARPENTA

e

1 RAZONA

Età 6-8

Volo

L'INCONTRO

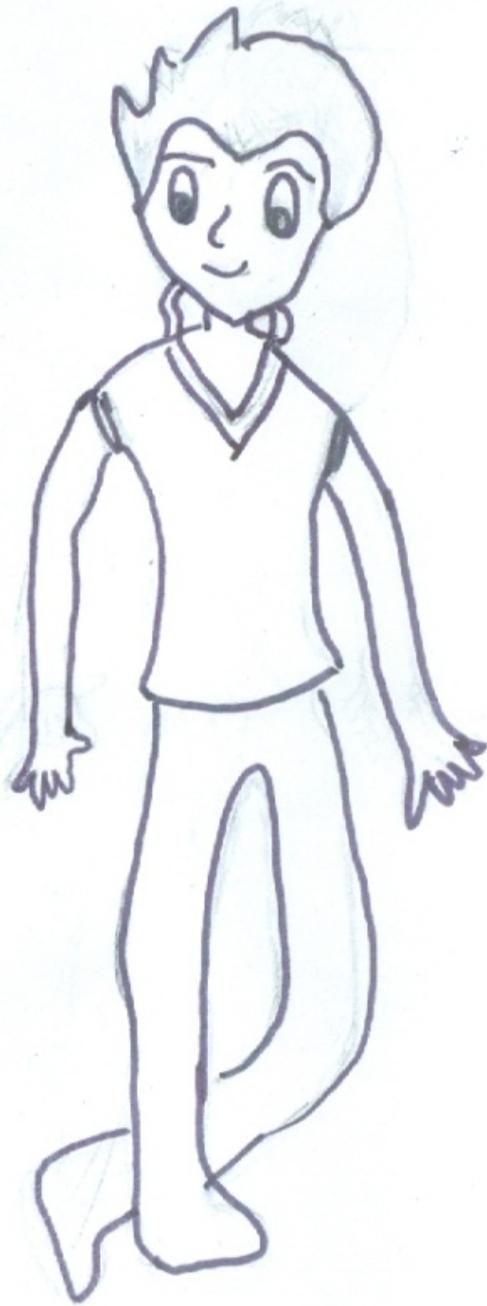


Tutto inizia un giorno, mentre una bambina magra e bionda, tuta e scarpe da ginnastica, aspetta al parco la sua mamma, dopo aver finito l'allenamento di calcio.

Vede un bambino di circa dieci anni

come lei, che aspetta qualcuno.

Incuriosita dalla sua aria triste, gli si avvicina e gli chiede: "Ciao, chi stai aspettando?"



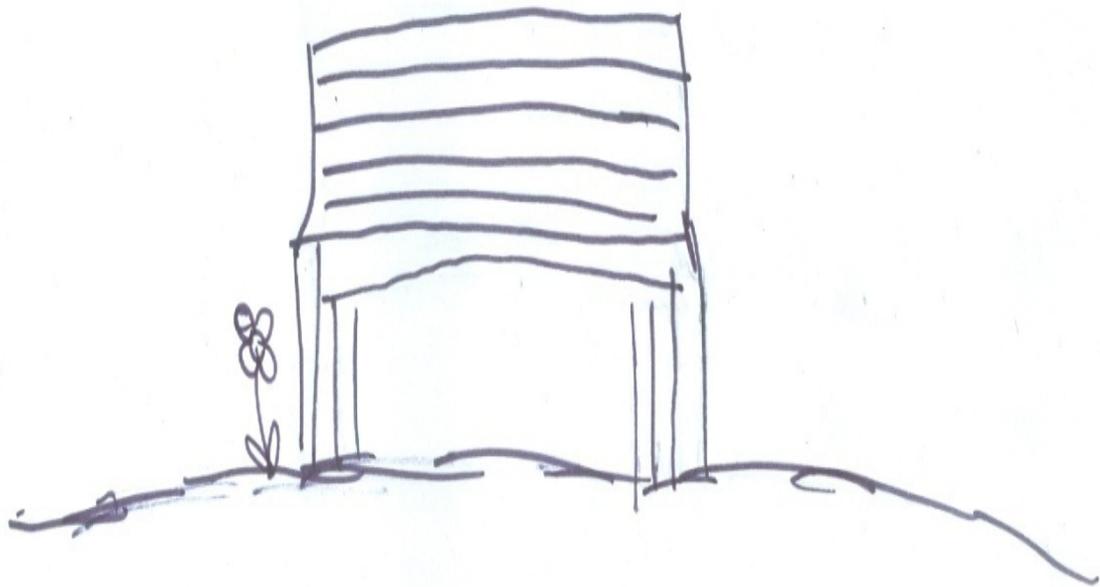
“Mia mamma! Ho appena finito la lezione di danza classica!” spiega il bambino.

“Anch’io sto aspettando la mia mamma! Piacere, mi chiamo Aurora!”

Il bambino sorride: “Io mi chiamo Filippo. Tu che sport fai?” vuole sapere Filippo.

“Calcio!” risponde Aurora un po’ imbarazzata.

“ Che bello! Come mai hai scelto proprio questo sport?” domanda Filippo, mentre si siedono entrambi su una panchina.



“Una volta mio padre mi portò allo stadio a vedere la finale di Coppa Italia Inter-Roma, da quel giorno mi innamorai delle corse dietro la palla da calciare!” così dice Aurora sorridendo e poi chiede a Filippo “e tu, invece, perché fai danza?”

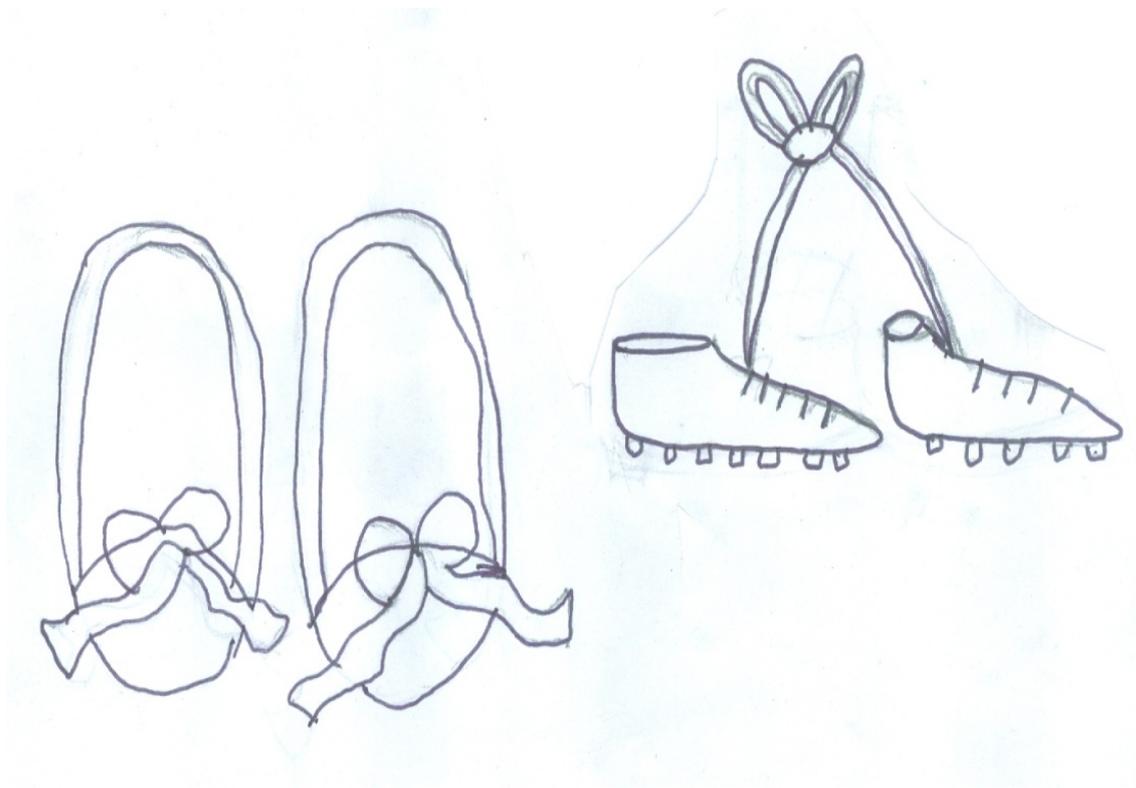
“Mia zia mi aveva portato alla Scala di Milano per vedere il famosissimo balletto ‘Lo schiaccianoci’ di Tchaikovsky. Me ne innamorai e da lì iniziò la mia passione!”

Aurora e Filippo parlano fitto fitto diventando così amici.

Dopo un po' arrivano le mamme dei ragazzi e ciascuno ritorna a casa.

"Ciao, Aurora! A presto!" saluta Filippo.

"Ciao, mio nuovo amico!" risponde felice Aurora.



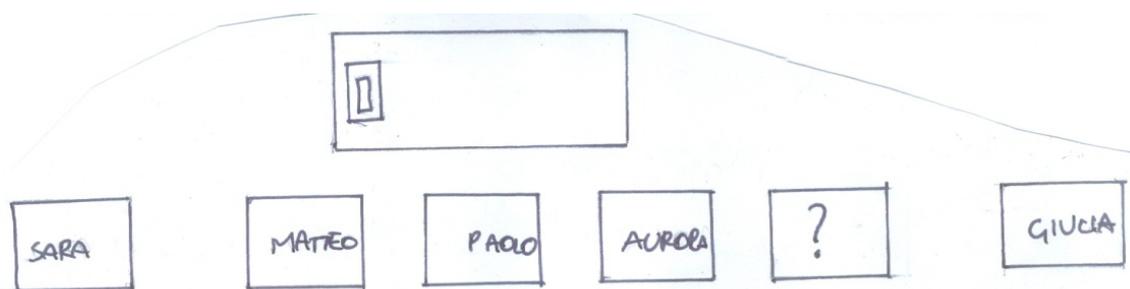
IL NUOVO COMPAGNO DI CLASSE

Il giorno dopo, a scuola, Aurora è molto in ansia perchè sa dell'arrivo del nuovo compagno, Filippo, che sarebbe entrato alla seconda ora.

“Filippo!” esclama Aurora contenta, vedendolo apparire sulla porta della classe

“Aurora!” ricambia lui il saluto.

La professoressa vede che Aurora e Filippo si conoscono già, quindi assegna loro un banco insieme.



Finita la giornata, i due ragazzi tornano a casa, con la promessa, più tardi, di incontrarsi al parco, come il giorno prima.

E ancora parlano fitto fitto e mangiano un gelato, poi si incamminano verso la palestra e il campo da calcio.

“Ci vediamo domani pomeriggio, che è sabato?” urla Filippo prima di infilarsi dentro un portone.



“No, domani sarò in vacanza con la mia famiglia!” risponde Aurora.

“Va bene, allora ci vediamo dopo il weekend!” ribadisce

Filippo.

I due ragazzi si salutano definitivamente

per iniziare i rispettivi allenamenti.

Durante gli
allenamenti ogni
tanto sorridono:

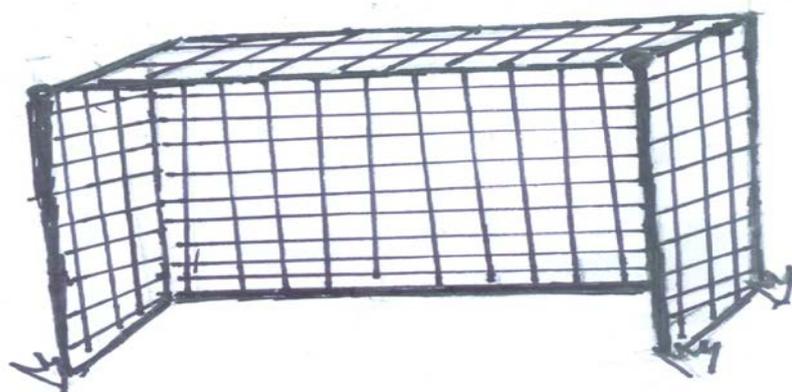


ripensano felici alla loro amicizia.

3

IL WEEKEND

Aurora è in
montagna,
che si
esercita a
calcio:



dribbling, cross, tiri
in porta. Passano in
quel momento dei
ragazzi che la
prendono in giro
perché gioca a

calcio come un maschio.

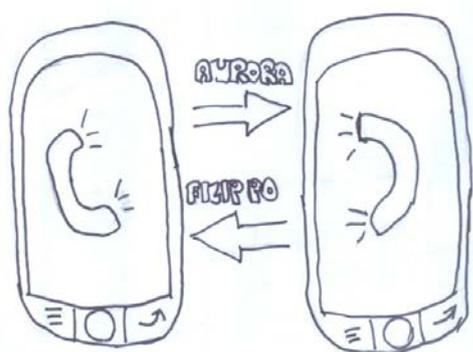
Aurora si mette a piangere.

Il papà la vede e le chiede cosa sia successo. Aurora risponde piangendo:

“Quei ragazzi mi hanno presa in giro, chiamandomi **maschiaccio, maschiaccio!**”

Il padre decide di coinvolgere i ragazzi: “Ehi, ragazzi, organizziamo una partitella?”

Incominciano a giocare insieme e, alla fine, i ragazzi si complimentano e ritirano le offese dette, chiedendo scusa ad Aurora: “Scusa, Aurora, sei formidabile! Scarti come Messi, sei veloce come un fulmine e hai una mira infallibile! Domani, giochiamo ancora insieme?”



Aurora entusiasta chiama subito Filippo per raccontargli l'accaduto.

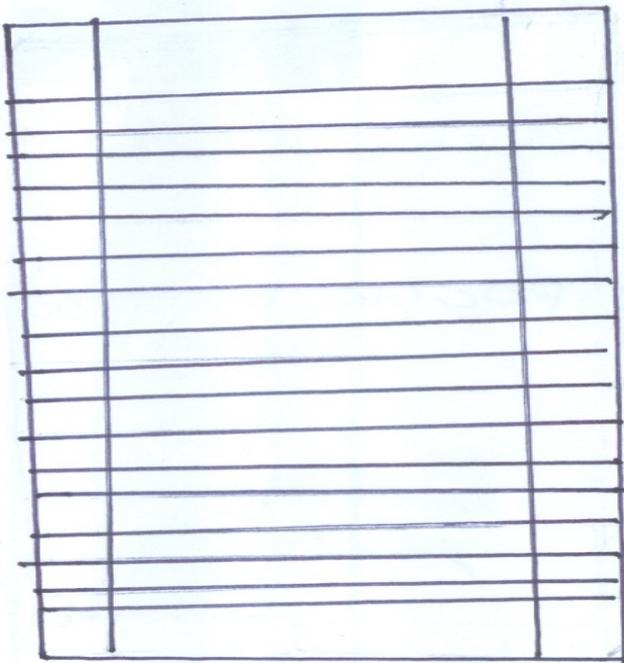
Finito il week-end, Aurora torna in città ricevendo un'affettuosa accoglienza dall'amico, molto felice di rivederla.

4

IL PROBLEMA

È lunedì, oggi Aurora e Filippo sono in ansia perché l'insegnante d'italiano consegnerà i temi svolti in classe dal titolo: 'Qual è il tuo sport preferito?'

La maestra legge ad alta voce proprio



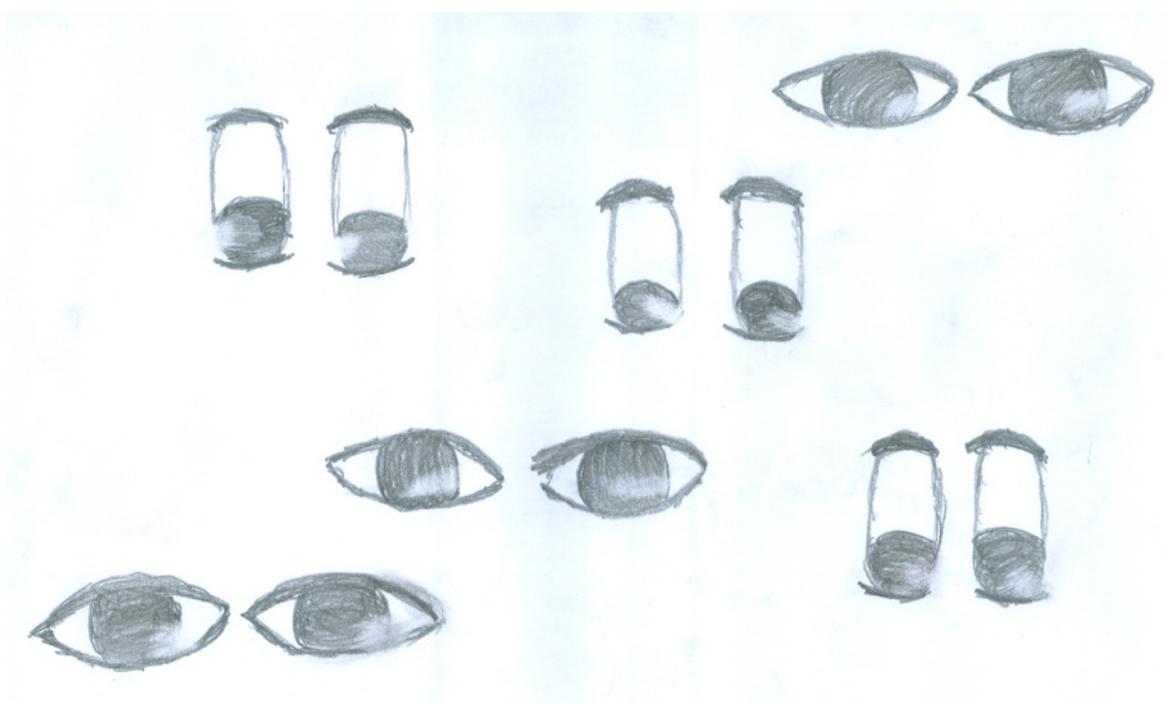
i temi di Aurora e Filippo.

Una volta consegnati i temi agli alunni, i maschi della classe iniziano a prendere in

giro Filippo: **“Femminuccia, femminuccia!”**, così gli sussurrano. Lo stesso fanno le femmine contro Aurora: **“Maschiaccio, maschiaccio!”**

Tutto questo solamente perché Filippo pratica danza e Aurora calcio. I due bambini piangono.

L' insegnante interviene subito severamente dicendo che gli unici due temi scritti bene sono quelli di Filippo e Aurora: “Nelle loro parole c'è passione. Aurora e Filippo andranno molto lontano! Aurora, verremo tutti a tifarti allo Stadio di San Siro! Filippo, verremo tutti ad applaudirti alla Scala di Milano!” così esclama la maestra.



Durante la giornata di scuola i compagni continuano a bisbigliare sull'accaduto e fissano Aurora e Filippo con scherno.

I due amici escono da scuola e s'incamminano verso casa: "Non voglio più frequentare questa scuola!" dice sconsolata Aurora.

"Sono loro che sbagliano, non noi" risponde sicuro Filippo consolandola.

"Penso che dovrei smettere di giocare a calcio e tu dovesti smettere di danzare, almeno non ci prenderanno più in giro!" propone Aurora con dispiacere.

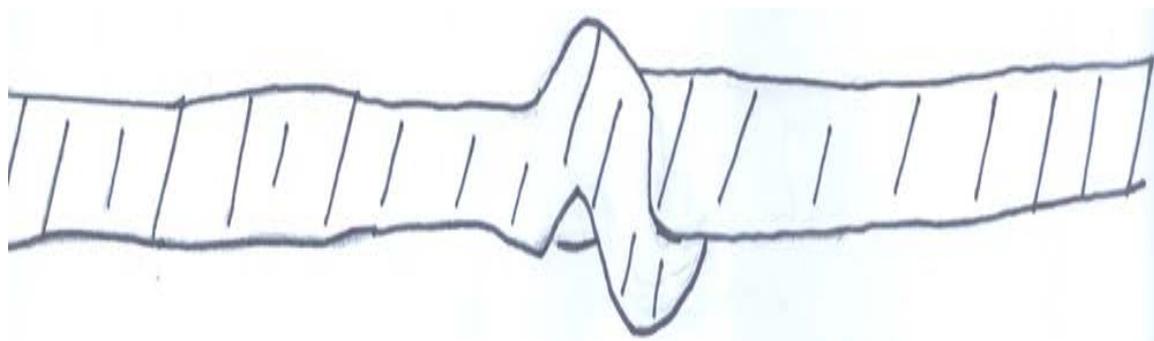
"No, non sono d'accordo con te, penso che non dobbiamo ascoltare gli altri, ma continuare con gli sport che amiamo!"



Filippo, dopo aver detto queste parole, abbraccia Aurora. Lei lo ringrazia e insieme, mano per mano, continuano per la loro strada.

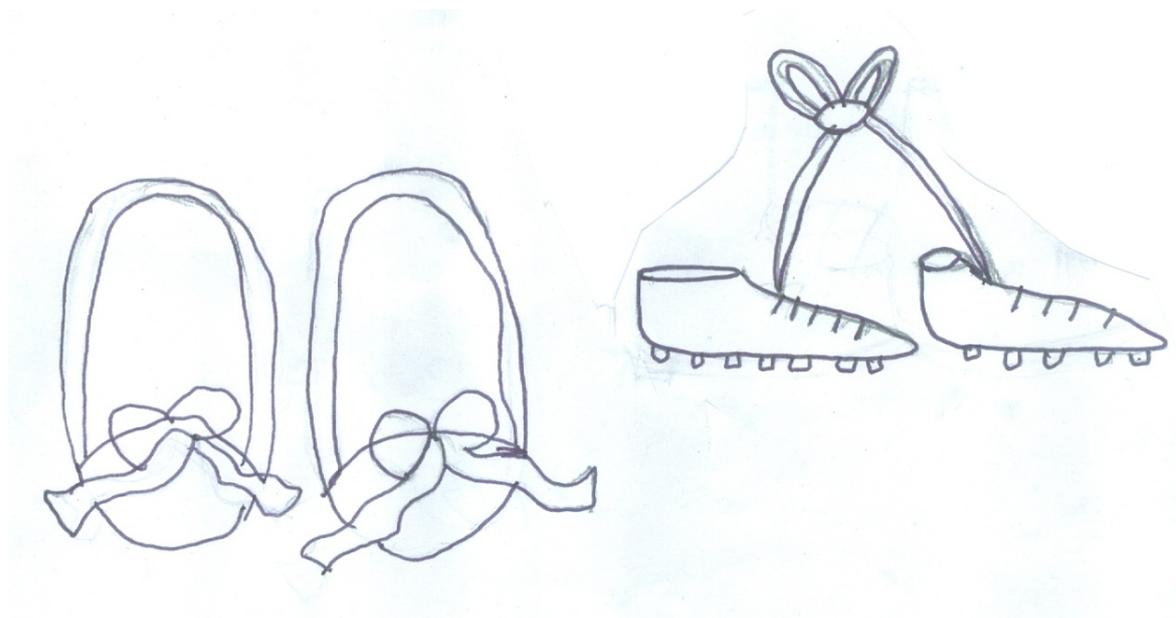
5 IL FINALE

Cari amici,
e così ancora oggi la nostra amicizia, a
distanza di vent'anni, è un nodo che
nessuno può sciogliere.



Sì, è vero, qualche volta litighiamo e non ci parliamo per alcuni giorni, ma essere amici è anche questo: litigare per poi fare pace, difendersi a vicenda, volersi bene, scherzare e ridere insieme! Nella vita abbiamo incontrato molti ostacoli, ma la nostra unione ci ha sempre dato una grande

forza. Io, Filippo, danzo alla Scala di Milano e io, Aurora, gioco a calcio in una squadra di Serie A. Ora i nostri ex compagni ci applaudono!



Ecco come finisce la storia! Caro amico, cara amica, se hai letto la nostra storia, insegui senza paura i tuoi sogni e non lasciare che la tua vita sia decisa dagli altri, condividila sempre con un amico.

Con affetto

Aurora e Filippo

Presentazioni

Babitha

Ciao a tutti, io sono Babitha, ma quasi tutti mi chiamano Tabata.

Ho tredici anni e mi piace vestire in modo sportivo come la protagonista

della storia

che abbiamo

scritto. Gioco

a basket, ma

mi

piacerebbe

anche

giocare a

pallavolo. Il mio hobby preferito è disegnare i manga.

Vi saluto, sperando che la storia via sia piaciuta.



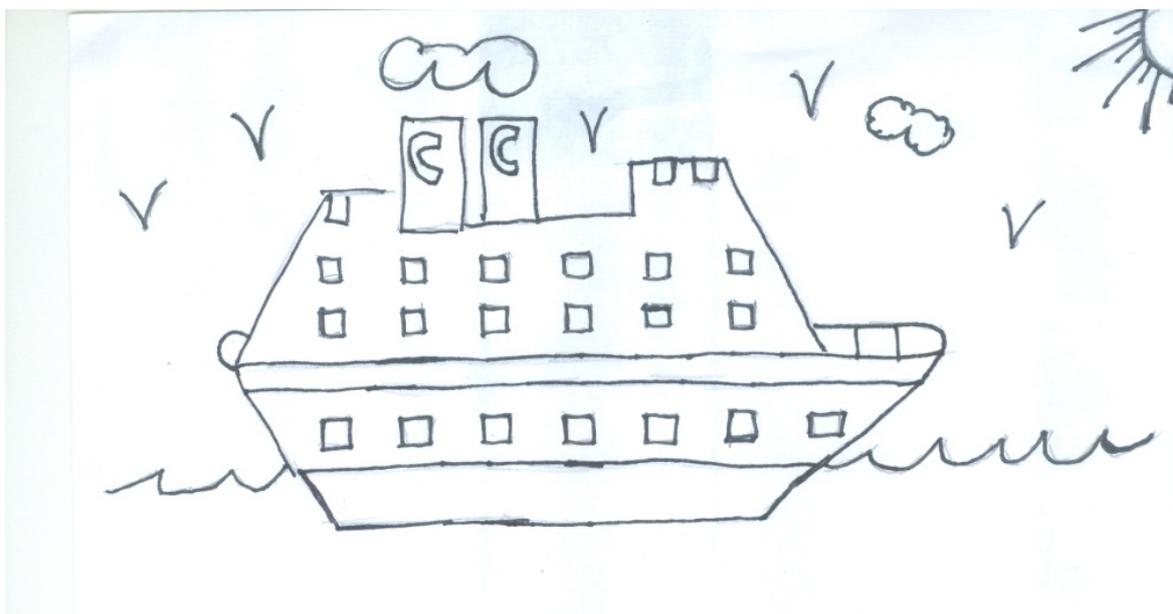
Gian Paolo

Io sono Gian Paolo e ho tredici anni. Non mi piace studiare, invece mi piace il calcio come sport, ma da otto anni il mio sport è nuoto.

A dire la verità la piscina non mi piace più!

Desidererei tantissimo avere un cane a casa mia, perché non mi piacciono i gatti.

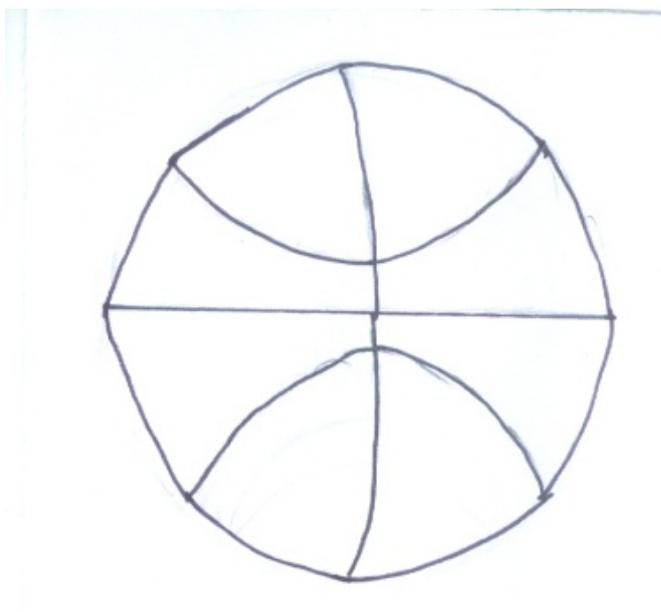
Sono un ragazzo veramente fortunato perché ogni estate posso passare le vacanze al mare!



Martina

Ciao,

sono Martina, soprannominata **TITA**, anche se non ho ancora capito il perché, e **MARTY**. Vivo praticamente in camera mia per difendermi da mia sorella che rompe 24 ore su 24, 7 giorni



su 7. Gioco a basket da sei anni, le mie passioni più grandi sono creare disegni e grafiche con l'aiuto del

computer, giocare ai Videogame e curiosare su Youtube, il mio passatempo preferito.

Ho due animali: il mio cane, che si chiama **PEPE**, e mia sorella, che più che un animale sembra una cannibale,

visto che, quando litighiamo, mi morde!
Le mie paure più grandi? Ho paura dei
ladri ma più di tutto degli insetti, vado
in panico: in quarta elementare ho
bloccato la lezione di storia per una
cimice sulla felpa, ho iniziato a urlare
peggio di Tarzan.

E ora...buona lettura!

Niccolò

Il mio nome è Niccolò e ho tredici anni. Sono alto, magro, con capelli corti e occhi castani. Sono molto timido ma simpatico. Mi piacciono diversi sport tra cui il calcio, la F1 e la moto GP.

Gioco a calcio in una società sportiva con due miei compagni. Troppo divertente!

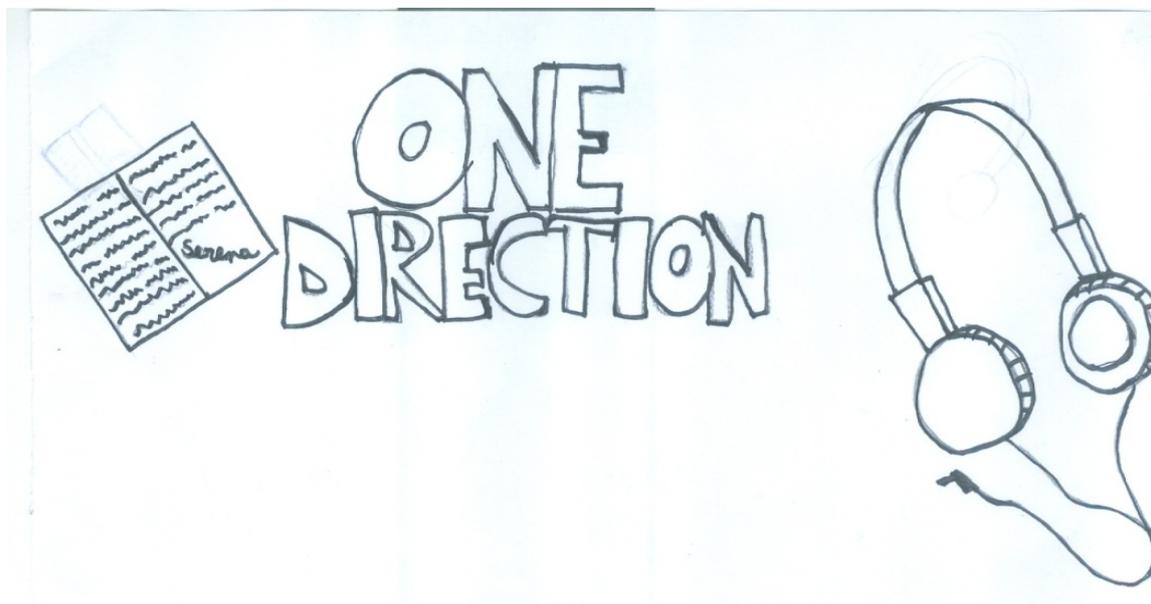
The image shows the word "INTER" written in a large, hand-drawn, blue outline font. The letters are thick and have a slightly irregular, sketchy appearance, suggesting they were drawn with a marker or thick pen. The word is centered horizontally on the page.

Serena

Ciao a tutti!

Mi chiamo Serena e ho dodici anni. Ho i capelli castani come gli occhi. Ho un fratello maggiore di quattordici di nome Leo. Pratico danza moderna da sei anni e non voglio smettere: mi piace molto la danza!

Mi piace mangiare e il mio cibo preferito è la pizza.



Amo la musica: ho molti cantanti preferiti, tra cui gli One Direction. Oltre

a questo, amo scrivere. Scrittura e musica, per me, sono modi per rilassarmi dopo una giornata pesante. Non sono tante le persone come me, ma quelle, anche se poche, sono le migliori!

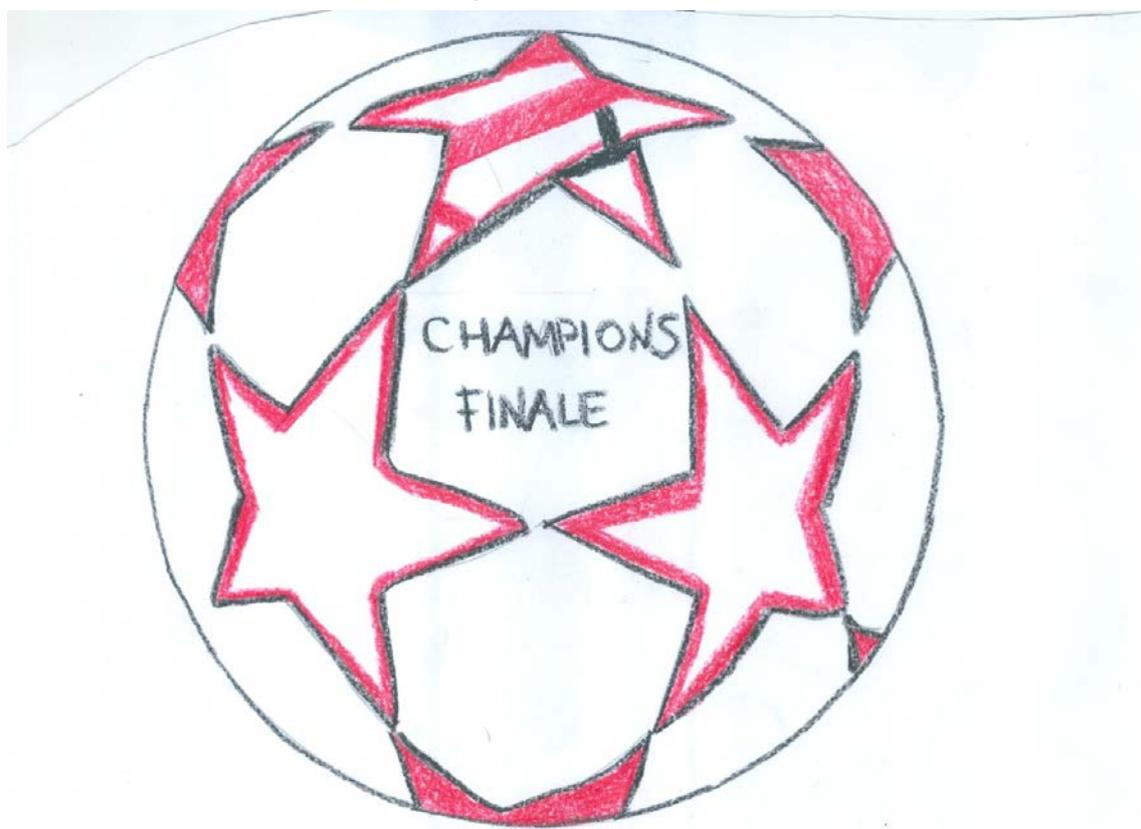
Un grosso abbraccio a tutti!

Simone

Ciao, mi chiamo Simone, ma tantissimi amici mi chiamano ROSS.

Ho quasi tredici anni e sono del segno del Cancro.

Gioco da sette anni nella stessa squadra di calcio, la Volantes, dove ormai mi sento quasi a casa mia.



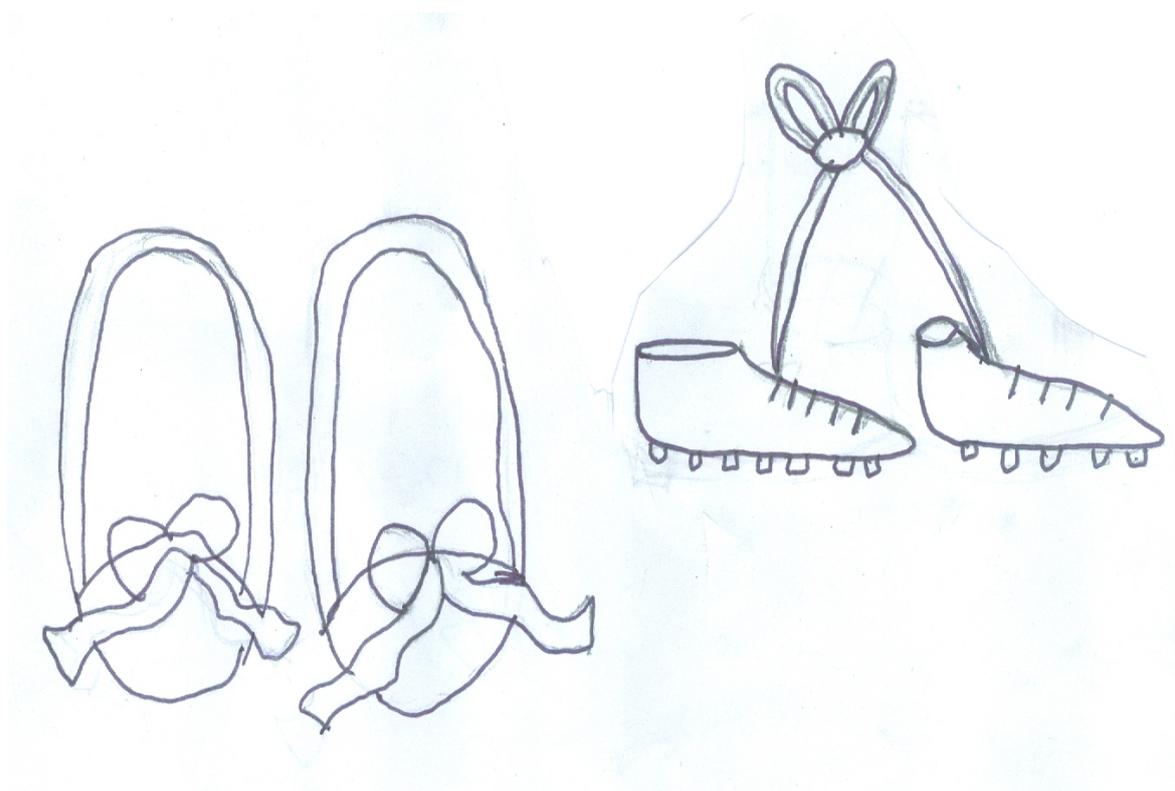
Oltre a rincorrere il pallone, corro volentieri dietro a un bel piatto di

spaghetti e annessi. Per la gola sarò dannato nel girone dell'Inferno di Dante... ma è più forte di me!!!

Ho una passione per la geografia e per le scienze, ma una vera confusione su dove queste passioni mi porteranno... sì, perché a questa età la domanda più ricorrente è: "Dopo, che farò?"

Non lo so, non lo so! So solo quello che mi piace. Questo non basta!?

Aurora e Filippo si conoscono al parco e diventano migliori amici. I loro compagni di scuola li prendono in giro perché Aurora pratica il calcio e Filippo la danza. I due amici affronteranno le difficoltà grazie alla forza della loro grande amicizia.



EURO 5,00

VOLO